



“IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ IL RISORGIMENTO ITALIANO E L’INDIPENDENZA DELLA ROMANIA”



Il Cammino della Libertà - Il risorgimento italiano e l'indipendenza della Romania di Marco Baratto raggruppa in un solo e agile volume, quattro saggi già apparsi su alcune riviste specializzate. I testi sono qui ripresi con note e aggiunte che permettono di meglio apprezzare l'interesse che i protagonisti del nostro Risorgimento, inteso come periodo fino alla prima guerra mondiale, nutrono nei confronti della causa nazionale Rumena e della Romania in generale. Troppo spesso il Risorgimento italiano, viene vissuto come un fenomeno puramente nazionale e non se ne apprezza la sua portata europea, soprattutto non si apprezza il fatto che l'Italia, e il suo processo unitario, fu un modello a cui guardavano con ammirazione le varie nazionalità oppresse. Attraverso l'analisi delle motivazioni che spinsero Re Vittorio Emanuele II, Cavour, Garibaldi e Mazzini ad interessarsi delle vicende delle popolazioni dell'attuale Romania si vuole rendere onore, in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia (che proseguiranno fino al 16 marzo) ed a quanti nel corso di tutto questo tempo hanno reso possibile la costruzioni di solide relazioni tra gli italiani e rumeni.

Da non dimenticare il ruolo importante svolto da Napoleone III sia per l'unità italiana, in particolare durante la II Guerra d'Indipendenza (1859), sia per l'indipendenza rumena.

Il Principe Karl Eitel Friedrich Zephyrinus Ludwig von Hohenzollern-Sigmaringen, nato il 20 aprile 1839, fu eletto Domnitor (Principe) di Romania nell'aprile 1866 e proclamato Re di Romania il 26 marzo 1881. Condusse personalmente le truppe rumene durante la guerra russo-turca del 1877-78 ed assunse il comando dell'esercito russo-rumeno durante l'assedio di Pleven. Con lui il Regno di Romania raggiunse l'indipendenza dall'Impero Ottomano con il Trattato di Berlino ed acquisì la parte meridionale della Dobrugia dalla Bulgaria nel 1913. Carlo I, Cavaliere nell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata, sposò Elisabetta di Wied nel 1869 ma la loro unica figlia, Maria, morì all'età di tre anni. Nell'ottobre 1880 suo fratello Leopoldo (1835-1905) rinunciò al diritto di successione in favore del figlio Guglielmo (1864-1927), che a sua volta cedette il trono otto anni dopo al fratello minore, Re Ferdinando I (1865-1927), che succederà a Carlo I il 10 ottobre 1914 e regnerà fino al 20 luglio 1927. Nel 1893 sposò Maria di Sassonia-Coburgo-Gotha, figlia del Principe Alfredo Duca di Edimburgo e della Granduchessa Maria di Russia (i nonni paterni erano Vittoria Regina del Regno Unito ed il Principe Alberto di Sassonia-Coburgo-Gotha; il nonno materno era Alessandro II Zar di Russia e Maria Aleksandrovna). Alla morte di Ferdinando I la Corona passa al giovane nipote di sei anni, l'attuale Re, S.M. Michele I, che sposò la Principessa Anna di Borbone di Parma.



TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com